Camera di Commercio del Molise

Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza

Triennio 2018 - 2020

Approvato con deliberazione di Giunta n. 5 del 31/01/2018

INDICE E STRUTTURA DEL PIANO

PREMESSA

1. INTRODUZIONE: ORGANIZZAZIONI E FUNZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE 5
2. PROCESSO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PTPCT 19
3. AREE DI RISCHIO 25
4. TEMPI E MODALITA' DI CONTROLLO DELL'EFFICACIA DEL P.C.T.P. 28
5. SEZIONE TRASPARENZA 29
6. LA FORMAZIONE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE 29
7. CODICE DI COMPORTAMENTO E DIFFUSIONE DI BUONE PRATICHE 29
8. ALTRE INIZIATIVE 30
9. ALLEGATO 1 – LA MAPPA DEI PROCESSI CAMERALI 30
10. ALLEGATO 2 – SEZIONE TRASPARENZA 30
11. ALLEGATO 3 – LE MISURE OBBLIGATORIE E ULTERIORI 30
12. ALLEGATO 4 – LE SCHEDE DI RISCHIO 30
13. ALLEGATO 5 – IL CODICE DI COMPORTAMENTO 30
14. ALLEGATO 6 – CARTA DEI SERVIZI 2018 30

PREMESSA

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2018 - 2020 (PTPCT) è il documento previsto dall'art.1 della Legge n. 190/2012, quale modalità attraverso la quale le Amministrazioni Pubbliche definiscono e comunicano *"la valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indicano gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio"* (art. 1 comma 5); l'art. 1 assume rilevanza perché introduce nell'ordinamento una nuova nozione di "rischio" correlato alla corruzione, inteso come possibilità che in precisi ambiti organizzativo/gestionali possano verificarsi comportamenti corruttivi.

Con deliberazione n. 831 del 03 agosto 2016 l'ANAC ha adottato il nuovo Piano Nazionale Anticorruzione 2016 (PNA), in linea con le rilevanti modifiche legislative intervenute in materia. Successivamente, con deliberazione n.1208 del 22 novembre 2017, l'Autorità ha approvato in via definitiva l'Aggiornamento 2017 al PNA. Tale aggiornamento è il risultato di un'attenta analisi svolta dall'ANAC dei Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza riferiti al triennio 2017/2019 al fine di identificare le principali criticità incontrate dalle amministrazioni nella loro elaborazione e di migliorare il supporto dell'autorità nei confronti delle stesse.

Il PNA recepisce, altresì, la normativa introdotta dal D. Lgs 97/2016 recante la revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 190/2012, del D.Lgs. 33/2013 e il D.Lgs. 50/2016 (*Codice dei contratti pubblici*). Le principali novità del D.Lgs. 97/2016 in materia di trasparenza hanno riguardato la definitiva delimitazione dell'ambito soggettivo di applicazione della disciplina, la revisione degli obblighi di pubblicazione nei siti istituzionali delle pubbliche amministrazioni unitamente al nuovo diritto di accesso civico generalizzato ad atti, documenti e informazioni non oggetto di pubblicazione obbligatoria.

Nell'Aggiornamento al PNA 2017, l'ANAC ribadisce quanto già espresso nel PNA 2016 in merito alla figura del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. In particolare, la disciplina unifica in capo ad un solo soggetto l'incarico di responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) prevedendo che ad esso siano riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività. Altro elemento di novità è quello della interazione fra RPCT e Organismo Indipendente di valutazione (OIV). Quest'ultimo, in particolare, è chiamato a rafforzare il raccordo tra misure anticorruzione e misure di miglioramento della funzionalità e della performance delle amministrazioni.

Si conferma, inoltre, in un'ottica di semplificazione in materia, di unificare in un solo documento, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT), il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) e il Programma triennale della trasparenza e dell'integrità (PTTI).

Il PNA contiene gli obiettivi strategici nazionali per il contrasto della corruzione nonché le linee di indirizzo per le amministrazioni per la predisposizione dei rispettivi PTPCT. La norma va letta in raccordo con quanto previsto dalle delibere ANAC in materia di pubblicazione dei dati e delle informazioni, nonché delle iniziative programmatiche in termini di trasparenza ed integrità.

Con il PTPCT si intende infatti:

a) assicurare l'accessibilità ad una serie di dati, notizie ed informazioni concernenti il proprio Ente ed i suoi agenti;
b) consentire forme diffuse di controllo sociale dell'operato dell'Ente, a tutela della legalità, della cultura dell'integrità ed etica pubblica;
c) garantire una buona gestione delle risorse pubbliche attraverso il "miglioramento continuo" nell'uso delle stesse e nell'erogazione dei servizi ai clienti.

Il PTPCT è aggiornato annualmente, secondo una logica di programmazione "scorrevole", e viene approvato entro il 31 gennaio.

Il PTPCT tiene altresì conto degli obiettivi strategici e operativi posti dagli organi di vertice dell'Ente, delle modifiche normative e delle indicazioni fornite dal Dipartimento della funzione Pubblica (DFP), dall'Autorità Nazionale Anti Corruzione (ANAC) e dall'Unioncamere.

Infine, è redatto in base alle indicazioni di cui al D.Lgs. 97/2016 e alla deliberazione ANAC n.1310 del 28

dicembre 2016 *"Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs 33/2013 come modificato dal D.Lgs 97/2016"*.
La bozza del presente documento è stata sottoposta a consultazione pubblica con avviso inserito sul sito camerale al fine di invitare tutti gli stakeholder a formulare osservazioni e /o suggerimenti entro un termine stabilito. Inoltre tutta la documentazione viene inviata tramite e-mail a imprese, associazioni di categoria, presenti nella piattaforma di CRM, OIV, personale.
Il PTPCT 2018/2020, redatto ai sensi art.1, comma 8, della Legge 190/2012 e smi, si applica alla Camera di Commercio del Molise e alla sua Azienda Speciale S.E.R.M (SVILUPPO ECONOMICO REGIONE MOLISE).

1. INTRODUZIONE: ORGANIZZAZIONI E FUNZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE

Le informazioni che seguono sono contenute nel Piano della performance della Camera di Commercio del Molise 2018 – 2020, approvato dalla Giunta nella riunione del 31/01/2018.

Analisi del contesto interno ed esterno

Di seguito si rappresenta l'analisi del contesto esterno della Camera di Commercio del Molise con l'obiettivo di favorire la predisposizione di un PTPCT contestualizzato e, quindi, potenzialmente più efficace per contrastare i fenomeni corruttivi al proprio interno.

1.1 Analisi del contesto esterno

Di seguito si riporta una sintesi dei dati economici, come già rappresentata nella Relazione Previsionale e Programmatica 2018, funzionale alla comprensione del contesto economico in cui l'Ente opera e delle attività successivamente poste in essere.

Al 30/09/2017, le imprese registrate della Regione Molise sono n.35.353, delle quali risultano attive n.31.056.
Nel 2016 la ripresa dell'economia italiana si è consolidata: il prodotto è cresciuto dello 0,9%, poco più del 2015 (0,8%), che aveva tuttavia interrotto tre anni di cali consecutivi, segnando l'avvio della fase positiva del ciclo dopo la crisi dei debiti sovrani del 2012. Il recupero appare però lento, se confrontato con l'Area dell'Euro, dove la crescita è stata doppia (1,8%), o con l'intera Unione europea, dove l'incremento è stato ancora maggiore (1,9%). Il prosieguo della ripresa del 2016 ha caratteristiche simili a quella del 2015: l'elemento principale è il miglioramento della domanda interna, sostenuta da un migliore clima di fiducia di famiglie e imprese, e favorito dal basso livello del prezzo dei prodotti petroliferi e dalle politiche monetarie e fiscali accomodanti, che hanno portato a una riduzione dei tassi di interesse, e da politiche di bilancio moderatamente espansive.
Il Mezzogiorno cresce più del Centro-Nord per il secondo hanno consecutivo: secondo valutazioni di preconsuntivo elaborate dalla SVIMEZ, nel 2016 il PIL (a prezzi concatenati) è aumentato nel Mezzogiorno dell'1%, un valore pressoché analogo a quello del 2015 (1,1%). L'incremento è stato superiore di 0,2 punti a quello rilevato nel resto del Paese (0,8%). Il dato del 2016 è tuttavia fortemente disomogeneo tra le regioni meridionali.
Per quanto riguarda il Molise, nel 2016 le valutazioni elaborate dalla SVIMEZ parlano di una crescita dell'1,4%, un valore maggiore della media nazionale e delle regioni del Mezzogiorno. Ma l'analisi di lungo periodo mostra che la regione, tra il 2008 e il 2016, è stata anche quella che ha mostrato la diminuzione peggiore del valore aggiunto, tra le regioni del Sud, pari a -2,3%.

Il contesto economico-produttivo della regione

L'analisi di lungo periodo mostra un'evoluzione del peso delle branche di attività economica diversa per il Molise rispetto al resto dell'Italia.

- ✓ *Molise* = l'analisi del *Valore Aggiunto a prezzi correnti* mostra un aumento del peso del settore primario nella definizione del risultato totale dell'economia regionale: nel 2007 esso incideva per il 4,0%, nel 2015 il 5,7%: rispetto al peso nazionale, in regione il valore aggiunto prodotto dall'agricoltura incide più del doppio. Allo stesso modo è aumentato il peso del settore dei servizi, dal 70,5% al 75,7%, aumento che, quindi, ha contribuito al fenomeno della terziarizzazione dell'economia locale, in linea con ciò che succede a livello nazionale.
  Diminuisce, al contrario, il peso dell'industria anche rispetto a quelli che sono i valori nazionali: il ridimensionamento è dovuto in larga parte, e soprattutto negli ultimi anni di analisi, alla performance negativa delle costruzioni, che in passato incidevano in maniera più decisa alla formazione del V.A. totale

regionale.

Valore aggiunto a prezzi correnti per branca di attività economica– 2015. *Dati in milioni di euro*

	2015					
	Agricoltura, silvicoltura e pesca	**Industria in senso stretto**	**Industria Costruzioni**	**Commercio, trasporto, turismo e servizi di informazione e comunicazione**	**Altri servizi**	**Totale economia**
MOLISE	**308**	**724**	**284**	**1.061**	**3.040**	**5.416**
Mezzogiorno	13.683	38.251	17.699	82.111	184.801	336.554
ITALIA	33.159	276.951	70.009	356.290	738.549	1.475.047

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne

Stato di salute delle imprese = Nel terzo trimestre del 2017, in Molise il saldo tra iscrizioni e cessazioni di imprese, è stato di +43 unità. A determinarlo hanno concorso le 336 iscrizioni di nuove imprese (quasi 100 iscrizioni in meno rispetto allo stesso trimestre del 2016) e le 293 cessazioni di imprese esistenti, in diminuzione di 16 unità rispetto allo scorso anno.
Il risultato positivo del trimestre non è bastato a compensare la più ridotta dinamica di inizio anno, cosicché il bilancio gennaio-settembre si ferma a +43 imprese (il bilancio dei primi sei mesi era infatti nullo con il numero delle iscrizioni, 1.130, e quelle delle cessazioni che si equivalevano), contro le 413 dei primi nove mesi del 2016 e le 88 del 2015
Complessivamente al 30 settembre 2017 sono registrate 35.353 imprese, 23 imprese in più rispetto a quanto se ne contavano un anno fa.

Imprese registrate per settore di attività – Molise, 30 settembre 2017

Settore	Imprese Registrate 30 sett 2017	Imprese Registrate 30 sett 2016	Saldo Stock	Var. %
Agricoltura	10.209	10.348	-139	-1,3
Attività manifatturiere	2.666	2.664	2	0,1
Costruzioni	4.141	4.163	-22	-0,5
Commercio	7.662	7.657	5	0,1
Turismo	2.347	2.303	44	1,9
Trasporti	863	861	2	0,2
Assicurazioni e credito	546	560	-14	-2,5
Servizi alle imprese	2.672	2.610	62	2,4
Altri settori	2.088	2.018	70	3,5
Totale classificate	**33.194**	**33.184**	**10**	**0,0**
TOTALE IMPRESE REGISTRATE	**35.353**	**35.330**	**23**	**0,1**

Fonte: Ufficio Studi e ricerche Unioncamere Molise su dati Movimprese

Dal punto di vista dei settori di attività resta predominante in Molise, tra le imprese classificate, il peso dell'Agricoltura (30,8%), del Commercio (23,1%) e delle Costruzioni (12,5%). Seguono poi, con percentuali che restano sotto il 10%, le Attività manifatturiere (8,0%), i Servizi alle imprese (8,0%), il Turismo (7,1%) e gli Altri settori con il 6,3%. Con percentuali poco significative, Trasporti e spedizioni (2,6%) e Assicurazioni e credito con l'1,6%.
Rispetto ad un anno fa, gli incrementi più consistenti delle rispettive basi imprenditoriali in Molise si registrano nei servizi alle persone (+70 unità) e nei servizi alle imprese (+62 unità), nel turismo (+44 unità) e con risultati più contenuti nel commercio (+5 unità), nei trasporti e spedizioni (+2 unità) e nelle attività manifatturiere (+2 unità). In termini relativi, le dinamiche più sostenute si registrano per le imprese dei servizi alle persone (+3,5%) per i servizi alle imprese (+2,4%) e per il turismo (+1,9%). In difficoltà le imprese delle costruzioni (-22 unità e un tasso di crescita pari a -0,5%), quelle delle assicurazioni e credito (-14 unità,

-2,5%), ma soprattutto le imprese agricole: rispetto allo stesso periodo di un anno fa si contano 139 imprese in meno. *(Fonte: StockView).*

- ✓ *Forma giuridica delle imprese registrate =* La lettura dei dati dal punto di vista delle forme organizzative delle imprese evidenzia, ancora una volta e in modo incontrovertibile, l'orientamento strutturale del sistema imprenditoriale molisano a crescere grazie all'espandersi di forme d'impresa più solide del passato. Le società di capitali hanno chiuso, infatti, con 81 imprese in più (differenza tra iscrizioni e cessazioni) e rispetto allo stesso periodo dello scorso anno si contano 380 unità in più che hanno scelto tale forma societaria. Le imprese individuali, che rappresentano i due terzi dello stock di imprese esistenti chiudono il trimestre con un saldo negativo e pari a -44 unità e un tasso di crescita di -0,19%. *(Fonte: StockView)*.

Internazionalizzazione

- ✓ *Andamento dell'export totale* = nei primi sei mesi del 2017 il valore dell'export regionale, nel confronto con quello che succedeva nei primi sei mesi del 2016, è diminuito del 40% circa: le merci che hanno contribuito in valore assoluto al brusco calo sono state principalmente i prodotti finiti classificati secondo la materia prima. La forte diminuzione è la diretta conseguenza della fine degli effetti benefici della fornitura straordinaria di tubi, condotti profilati, cavi e relativi accessori in acciaio diretti in Kazakistan (-86,4%).
  Quanto alle altre merci, continuano a crescere le esportazioni di prodotti alimentari (+13,1%), di prodotti finiti diversi (+31,5%) e di macchinari e materiale da trasporto (+6,0%). Stabili le esportazioni di prodotti chimici (+0,6%) che restano la principale merce per valore esportata dal Molise.
- ✓ *Andamento dell'import totale:* stesso andamento per le importazioni (-23,0%) e anche in questo caso il risultato è da attribuirsi principalmente alla forte diminuzione di prodotti finiti classificati principalmente secondo la materia prima, in cui rientrano quelle merci importate dal Kazakistan di cui si è parlato in precedenza (-71,3%). Aumenta l'import di macchinari e materiale da trasporto (+36%), di prodotti finiti diversi (+30%) e di prodotti alimentari e bevande (+23,7%). Diminuiscono le richieste di prodotti chimici e prodotti connessi (-6,5%).

Gli scenari di sviluppo delle Economie: le previsioni per il triennio 2017-2018-2019

In base alle ipotesi formulate dalla Banca d'Italia (luglio 2017), si stima che il PIL in Italia aumenti dell'1,4% quest'anno, dell'1,3 nel 2018 e dell'1,2 l'anno successivo. L'attività economica sarebbe sospinta soprattutto dalla domanda interna; il contributo di quella estera netta, ancora negativo quest'anno, diverrebbe pressoché nullo nel 2018-19. Nel 2019 il PIL recupererebbe interamente la caduta connessa con la crisi del debito sovrano, avviatasi nel 2011; rimarrebbe tuttavia ancora inferiore di circa il 3 per cento al livello del 2007.
I consumi, in lieve rallentamento rispetto al biennio 2015-16, si espanderebbero a ritmi analoghi a quelli del prodotto e del reddito disponibile. Quest'ultimo sarebbe frenato dal rincaro delle materie prime energetiche osservato a partire dall'estate dello scorso anno, ma verrebbe sospinto dalla crescita dell'occupazione, che prosegue pur se a velocità lievemente meno sostenuta rispetto all'ultimo biennio per il venir meno degli effetti degli sgravi contributivi a favore dei neoassunti a tempo indeterminato. Il tasso di disoccupazione scenderebbe gradualmente, portandosi al 10,7% nel 2019 (dall'11,7 del 2016); a rallentarne il calo contribuirebbe l'incremento della partecipazione al mercato del lavoro, connesso con il progressivo miglioramento delle prospettive occupazionali e con l'innalzamento dell'età di pensionamento. Il tasso di occupazione salirebbe complessivamente di circa due punti percentuali rispetto al 2016.
L'espansione degli investimenti, avviatasi dalla fine del 2014, proseguirebbe a ritmi relativamente sostenuti. L'accumulazione di capitale produttivo crescerebbe in media di circa il 3% l'anno, beneficiando del rafforzamento delle prospettive di domanda, del permanere di condizioni finanziarie ampiamente favorevoli e degli incentivi fiscali. Alla fine dell'orizzonte di previsione il rapporto tra investimenti e PIL si porterebbe lievemente al di sopra della media pre-crisi (1998-2007) per la componente in macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto, mentre rimarrebbe ancora inferiore di oltre tre punti percentuali per la spesa in costruzioni.

Infine, nel triennio 2017-19 le esportazioni crescerebbero pressoché in linea con la domanda proveniente dai mercati di destinazione, in media di circa il 3,5% l'anno. Le importazioni, in aumento di quasi il 6% nel 2017, rallenterebbero nel biennio 2018-19, riflettendo l'andamento delle componenti di domanda a maggiore contenuto di beni importati (investimenti produttivi ed esportazioni).

Punti di forza, potenzialità e debolezza dell'economia locale

Si possono individuare alcuni dei più significativi punti di forza o potenziali punti di forza del sistema economico molisano che costituiscono dei fattori di competitività del territorio, soprattutto nell'attuale fase di ripresa dopo i duri anni di crisi economica.

- ✓ *Esportazioni/agroalimentare* = in un contesto economico in cui l'export può significare l'aggancio alla dinamica di crescita, dopo anni difficili dovuti alla lunga crisi economica, il settore agroalimentare in Molise costituisce uno dei principali punti di forza del sistema produttivo regionale, da cui è lecito attendersi un impulso deciso alla ripresa. Relativamente alla composizione settoriale, se resta predominante il peso dei prodotti chimici, fanno registrare una crescita di particolare rilievo i prodotti alimentari (da forno e farinacei). Importante anche l'aumento delle esportazioni di Macchinari e materiali da trasporto.
- ✓ *Turismo* = In un quadro poco dinamico, si deve tuttavia rilevare come questo settore mostri una spiccata attrattività per le classi di imprenditori più giovani, nonché una forte presenza di donne imprenditrici. Una delle sfide per il futuro potrebbe essere puntare sul *turismo sostenibile,* in sinergia con il *turismo enogastronomico,* per lo sviluppo dei luoghi non ancora turistici, tenendo insieme salvaguardia del territorio e recupero delle tradizioni.
  Migliorare il rapporto con la natura, diffondere la sensibilità per la biodiversità, oltre a favorire la protezione dell'ambiente produce innegabili benefici economici. Recenti indagini di mercato dimostrano come per il turista che visita il nostro paese al primo posto si collochino la cortesia/ospitalità della gente e la qualità del mangiare e bere; a seguire vengono l'offerta di intrattenimento, l'accoglienza nelle strutture di alloggio, il rispetto per l'ambiente (urbanizzazione, inquinamento), l'organizzazione del territorio e l'offerta culturale. A ben vedere tutte componenti che possono trovare risposte di elevata qualità nei nostri territori.
- ✓ *Green Economy* = è indubbia la sensibilità dell'imprenditoria locale al tema della sostenibilità ambientale, testimoniata dal dinamismo delle iniziative in questo campo. Il Molise, con una percentuale di circa il 27% di imprese attente alle componenti ambientali nella loro attività si pone al di sopra della media nazionale pari al 22%. Elevata è poi la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili: il Molise in questa speciale classifica si pone al 5 posto con l'85,5% del consumo interno lordo di energia elettrica coperto da fonti rinnovabili. (*Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior*)

Una lettura della realtà deve osservare con grande attenzione anche i **PUNTI DI DEBOLEZZA** del sistema.

- ✓ *Natimortalità delle imprese* = al fine di dare seguito ai buoni risultati degli ultimi anni e rafforzare la crescita del sistema imprenditoriale molisano, diventa necessario continuare ad aiutare le imprese locali al fine di risolvere quelle situazioni di crisi che continuano ad esserci e ad interessare settori strategici della nostra regione.
- ✓ *Occupazione* = I dati positivi del 2016 e dei primi mesi dell'anno in corso, non devono far perdere di vista la voragine che si è aperta con la crisi nel mercato del lavoro in regione e che ha riguardato un po' tutto il meridione ed in particolar modo i giovani.
  C'è da segnalare, inoltre, lo scarso investimento, che compiono le imprese sulle competenze e le capacità delle persone nel dar loro un'occupazione e nell'inserirle in un processo lavorativo, così come è ancora forte il divario da colmare con altre realtà in quanto a spesa per Ricerca e Sviluppo.
- ✓ *Dotazione infrastrutturale* = Secondo i tradizionali indicatori di dotazione fisica delle infrastrutture (lunghezza delle strade, delle ferrovie, o numero e dimensioni di aeroporti e porti) il Molise si colloca agli ultimi posti in Italia, e non soltanto per l'assenza di un aeroporto.
  Rapporto tra l'estensione in km della rete autostradale e la superficie territoriale misurata in kmq = la nostra regione con 8,1 km per mille kmq si trova alle ultime posizioni, preceduta solo da Umbria e

Basilicata. *Km di rete ferroviaria in esercizio per tipologia* (dati a giugno 2011 - fonte Rfi) = L'indice di chilometri totali per 100 kmq di superficie per il Molise, pari a 6,1 è maggiore della media nazionale (5,5), ma la regione presenta la percentuale più alta per tipologia di binario semplice (trazione diesel) preceduti solo dalla Valle d'Aosta e di poco dalla Basilicata.

Il contesto sociale e ambientale della provincia

La popolazione, l'evoluzione demografica e i flussi migratori

- ✓ *Popolazione residente in Molise (al 31/12/2015)* = pari a 310.449 abitanti (152.777 maschi e 157.672 femmine), 1.578 unità in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, per un valore percentuale di -0,5%.
- ✓ *Densità demografica della regione* = pari a 69,60 abitanti per kmq. Il Molise conta 136 comuni, 84 in provincia di Campobasso e 52 in quella di Isernia.
- ✓ *Popolazione iscritta in anagrafe per fascia d'età e genere* = il 39,7% della popolazione appartiene alla fascia d'età che va dai 0 ai 39 anni; coloro che hanno un età compresa tra i 0 e i 19 anni rappresentano, invece, il 16,3% del totale. Coloro che hanno più di 40 anni sono il 60,3%: il 29,7% del totale ricade nella fascia di età 40-59 anni e il restante 30,6% ha più di 60 anni.
- ✓ *Movimento naturale della popolazione* = Nell'ultimo anno a fronte di 2.088 nascite si sono registrati 3.579 decessi per un saldo naturale negativo pari a -1.491 unità.
- ✓ *Flusso migratorio della popolazione* = la differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimenti di residenza e ad altri movimenti anagrafici in regione nell'ultimo anno è positiva e pari a +1.025 unità grazie alla componente estera; diventa negativa e pari a -87 unità se si aggiungono anche i trasferimenti da e per altri comuni.
- ✓ *Grado d'invecchiamento* = l'indice d'invecchiamento regionale (ultra 65-enni ogni 100 abitanti di età inferiore a 15 anni), che al 01.01.2017 è pari a 206,9 ha avuto negli ultimi 20 anni un lieve, ma costante incremento.
- ✓ *Indice di dipendenza strutturale* (popolazione con età superiore a 65 anni e inferiore a 15 ogni 100 abitanti in età produttiva, 15-64) = rimane pressoché costante nel tempo (55,1 a gennaio 2017), con la diminuzione della popolazione in età pediatrica compensata dall'aumento della popolazione anziana.
- ✓ *Popolazione straniera* = Gli stranieri residenti nel Molise al 1 gennaio 2017 sono 12.982 e rappresentano il 4,2% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 32,4% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal Marocco (9,8%) e dall'Albania (6,5%).

Il sistema della formazione superiore, universitaria, post-universitaria e continua

Analizzando la distribuzione della popolazione con più di 15 anni nel 2016, si rileva come sia elevata la quota di individui con un titolo di studio di licenza elementare o nessun titolo.
Con il 23,1% il Molise è la terza regione con il valore più alto, dopo Calabria (24,3%) e Puglia (23,9%): sempre per il Molise il 30,9% ha la maturità, il 29,8% la licenza di scuola media, mentre il 13,5% possiede il più alto livello d'istruzione che è la laurea o corsi post laurea. Il 2,8% della popolazione possiede una qualifica professionale.

L'occupazione, disoccupazione e domanda di professionalità.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, rispetto alla media nazionale, in Molise si osserva un tasso di occupazione più basso pari al 51,9% contro il 57,2% dell'Italia, mentre il tasso di disoccupazione regionale è del 12,8% rispetto alla media nazionale pari al 11,7%. Entrambi gli indicatori, pur se ancora distanti dalla media nazionale, sono comunque in miglioramento rispetto ad un anno fa.

Principali indicatori del mercato del lavoro
Anni 2015 e 2016 (valori percentuali)

	2015	2016
Tasso di attività	59,0	59,0
Tasso di inattività	41,0	41,0
Tasso di occupazione	50,5	52,4
Tasso di disoccupazione	14,1	11,2
Tasso di disoccupazione giovanile *(15-24 anni)*	36,5	19,8

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e ricerche Unioncamere Molise su dati Istat

Quanto allo stock di occupati (105.849 occupati), continua il trend di crescita in Molise: +3,8% rispetto allo stesso periodo del 2015, corrispondenti a circa 3.800 occupati in più, ed è la componete femminile a crescere maggiormente nell'ultimo anno. Restano ancora lontani, però, i livelli occupazionali pre-crisi.
In linea con quello che è l'andamento nazionale, cala parallelamente il numero delle persone in cerca di occupazione (i cosiddetti disoccupati, 15.558): -8,8%, corrispondete a circa 1.500 disoccupati in meno ma in questo caso la diminuzione ha riguardato principalmente il genere maschile.

La profonda crisi, che lentamente ci stiamo lasciando alle spalle, ha prodotto notevoli mutamenti sul mercato del lavoro, con l'aumento, negli ultimi anni, della tendenza alla precarizzazione del lavoro. Questa trasformazione del rapporto di lavoro tradizionale, è in molti casi, associato anche ad un aumento delle disuguaglianze e della povertà in diversi paesi.
La parte più giovane della popolazione è risultata quella più colpita della altre dal deterioramento del mercato del lavoro: spesso i giovani sono costretti ad accettare lavori meno qualificati, con una crescita del fenomeno dell'overeducation e sovente anche a condizioni sfavorevoli, con un aumento del sottoiquadramento. Preoccupante è poi l'ampia platea dei giovani sospesi nel limbo del non studio e del non lavoro, i cosiddetti NEET: in Molise sono il 26,3% dei giovani tra 15 e 29 anni, una percentuale superiore alla media nazionale (24,3%). In conclusione, tutte le misure di disaggio e di divario nelle condizioni dei lavoratori si sono ampliate negli ultimi anni per l'effetto determinate della crisi.

Il sistema creditizio

In Molise al 31/03/2017 l'ammontare complessivo dei depositi è di 5 miliardi e 758 milioni circa, in leggera crescita rispetto al 2014 dello 0,4%. In provincia di Isernia i depositi, pari circa a 1 miliardo e 825 milioni, fanno registrare un aumento dello 0,6%, mentre in provincia di Campobasso sono creciuti appena dello 0,3%, arrivando ad valore pari a 3 miliardi e 933 milioni.

Depositi presso banche e casse depositi e prestiti nelle province molisane ed in Italia (dati in milioni di euro)

	mar. 2016	mar. 2017	var. ass.	var.%
Campobasso	*3.920*	*3.933*	*13*	*+0,3%*
Isernia	*1.814*	*1.825*	*11*	*+0,6%*
Molise	**5.734**	**5.758**	**24**	**+0,4%**
Italia	**1.349.726**	**1.396.711**	**46.985**	**+3,5%**

Fonte: Elaborazione su dati Banca d'Italia

Al 31 marzo 2017, l'ammontare degli impieghi presso banche e casse depositi e prestiti in Molise è di 3 miliardi e 608 milioni di euro circa e diminuisce del 4,8% rispetto allo stesso periodo del 2016: in termini assoluti sono circa 183 milioni di euro in più erogati a famiglie e imprese dalle banche. Questo risultato contribuisce ad aumentare la forbice tra quello che il sistema bancario raccoglie sotto forma di depositi e quello che viene reimmesso nel sistema economico locale attraverso prestiti a famiglie e imprese.
Il peggioramento della situazione creditizia è comune ad entrambe le province con Campobasso che vede una diminuzione degli impieghi del 4,3%; nelle provincia di Isernia la consistenza degli impieghi diminuisce del 6,3%.

Impieghi bancari per localizzazione della clientela (dati in migliaia di Euro)

	mar. 2016	mar. 2017	v.a	var.%
Campobasso	*2.804*	*2.683*	*-121*	*-4,3%*
Isernia	*987*	*925*	*-62*	*-6,3%*
Molise	**3.791**	**3.608**	**-183**	**-4,8%**
Italia	**1.819.695**	**1.807.243**	**-12.452**	**-0,7%**

Fonte: Elaborazione su dati Banca d'Italia

L'analisi della qualità del credito attraverso lo studio delle sofferenze bancarie evidenzia una situazione in chiaro-scuro per il Molise. Con un valore totale pari circa 594 milioni di euro al 31 marzo 2017, ad un anno, le sofferenze sono diminuite del 3,7%, in controtendenza rispetto all'andamento nazionale che, al contrario, registra un aumento del 1,7%.

Sofferenze bancarie nelle province molisane ed in Italia (valori in milioni di euro)

	Sofferenze bancarie		Var.%	Incidenza delle sofferenze bancarie sul totale degli impieghi bancari (%)
	mar-16	mar-17	mar-16/mar-17	mar-17
Campobasso	*430*	*405*	*-5,8%*	*15,1%*
Isernia	*188*	*189*	*+0,5%*	*20,4%*
Molise	**617**	**594**	**-3,7%**	**16,5%**
Italia	**183.268**	**186.439**	**+1,7%**	**10,3%**

Fonte: Elaborazione su dati Banca d'Italia

Preoccupante resta, invece, l'incidenza delle sofferenze sul totale degli impieghi, che nel periodo considerato, risulta pari al 15,1% a Campobasso, addirittura al 20,4% ad Isernia valori molto più elevati se rapportati alla media nazionale pari al 10,3%.

La sicurezza del territorio

Dall'analisi de il Sole 24 Ore sulla qualità della vita in Molise emerge una situazione in chiaroscuro per le due provincie molisane in quanto a situazione dell'ordine pubblico. L'indice totale per giustizia sicurezza e reati per il 2016 pone Campobasso al 72° posto e Isernia al 9 posto.
Basso rispetto alle altre province l'indice dei furti in casa: 191 ogni 100 mila abitanti per la provincia di Campobasso che la pone al 17° posto, 197 ogni mille abitanti per la provincia di Isernia che la pone al 20° posto. Per Isernia poi è molto basso l'indice per le rapine: con un valore pari a 7 ogni 100mila abitanti la provincia si pone al terzo posto. Per Campobasso l'indice sale a 17 ogni 100mila abitanti e la posizione è la 21° nella classifica provinciale. Per entrambe le province qualche preoccupazione in più proviene dall'indicatore che monitora le truffe e frodi informatiche: 281 per 100 mila abitanti per Campobasso (91° posizione), 319 ogni 100 mila abitanti per Isernia (102° posizione).

L'ambiente

La produzione di rifiuti rappresenta una delle problematiche ambientali con impatti immediati sulla vita quotidiana. La raccolta separata dei rifiuti permette di migliorare la fase successiva dello smaltimento,

mediante un invio mirato agli impianti di recupero e/o riciclaggio. Nella normativa europea relativa ai rifiuti (Dir. 2008/98/Ce) si sottolinea l'importanza che gli Stati membri si impegnino ad adottare le misure necessarie per ridurre la produzione dei rifiuti e la loro pericolosità.

Province e Regioni	Rifiuti urbani raccolti (kg per abitante)	Rifiuti urbani smaltiti in discarica (kg per abitante)	*% sul totale di rifiuti urbani*	Raccolta differenziata di rifiuti urbani (kg per abitante)	*% sul totale dei rifiuti urbani*
MOLISE	**389,7**	**406,2**	***104,2%***	**100,2**	***25,7***
NORD OVEST	472,7	57,7	*12,2%*	261,1	*55,2*
NORD EST	523,3	86,0	*16,4%*	329,0	*62,9*
CENTRO	542,7	152,8	*28,2%*	237,5	*43,8*
SUD E ISOLE	443,1	193,5	*43,7%*	149,0	*33,6*
ITALIA	**486,2**	**128,7**	***26,5%***	**230,9**	***47,5***

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerca Unioncamere Molise su dati ISPRA

Nel 2015 Molise e Basilicata producono meno di 400 kg per abitante di rifiuti urbani (in calo rispetto agli anni precedenti). All'opposto Emilia-Romagna e Toscana sono i primi produttori, con livelli oltre i 600 kg e ancora in crescita nel 2015. La provincia autonoma di Bolzano e la Lombardia, seguiti dal Friuli-Venezia Giulia, sono tra le regioni con le migliori performance nella percentuale dei rifiuti urbani smaltiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani raccolti. Le situazioni di maggiore criticità si hanno in Sicilia, con oltre l'80% di rifiuti urbani conferiti in discarica, seguita da Valle d'Aosta, Marche e Calabria con più del 55%.
Nella raccolta differenziata esiste ancora un forte divario all'interno dell'Italia tra Nord, Centro e Sud. Le performance migliori sono quelle della provincia autonoma di Trento e del Veneto, dove è in aumento e si è ormai superato il 65% di raccolta differenziata, obiettivo che era previsto per il 2012. In Sicilia la quota continua a rimanere intorno al 13% e si conferma la regione più lontana dai target europei previsti.
Quindi, se il Mezzogiorno si conferma come la ripartizione che produce meno rifiuti, dall'altro lato è quella che presenta la percentuale di raccolta differenziata più bassa, solo il 33,6% rispetto una media nazionale del 47,5% circa. Ancora una volta sono le regioni del nord quelle più sensibili al problema ambientale: in tale aree la percentuale di raccolta differenziata è pari al 62,9% per il Nord Est e pari al 55,2% per le regioni del Nord Ovest. Nelle regioni centrali la percentuale è pari al 43,8%.
Il Molise presenta una produzione di rifiuti urbani pro capite bassa (circa 390 kg circa per abitante), addirittura più bassa del valore del Mezzogiorno; dall'altro lato però presenta, purtroppo, una percentuale di raccolta differenziata, il 25,7%, in aumento rispetto alla percentuale dell'anno precedente, ma ancora lontanissima dai valori medi nazionali e da quelli delle singole ripartizioni geografiche. Dati ISPRA confermano ancora una volta che siamo la regione che differenzia di meno.

Statuto e Regolamenti della Camera

La Camera di Commercio del Molise è un ente pubblico dotato di autonomia funzionale. Svolge, nell'ambito territoriale regionale, funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese e delle economie locali, favorendone l'apertura ai mercati nazionali e internazionali e valorizzando – secondo il principio di sussidiarietà – l'autonomia e l'attività delle associazioni imprenditoriali, professionali, sindacali, dei consumatori, nonché delle altre formazioni sociali.
La Camera di Commercio è ente esponenziale e di autogoverno del sistema delle imprese, che svolge sulla base del principio di sussidiarietà di cui all'art. 118, c.4 della Costituzione, funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese dell'ambito territoriale regionale.
La Camera esercita in autonomia la funzione normativa mediante lo Statuto camerale ed i regolamenti camerali. Lo Statuto della Camera di Commercio del Molise, carta fondamentale con cui l'Ente esprime e disciplina l'autogoverno, è stato approvato con deliberazione di Consiglio n.16 del 25 luglio 2016.
Lo Statuto e regolamenti della Camera di Commercio del Molise sono pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione "La Camera" al link https://www.molise.camcom.gov.it/it/la-camera/statuto-e-regolamenti accessibile anche dalla sezione "Amministrazione trasparente".

La sede

Camera di Commercio del Molise
Sede legale Piazza della Vittoria, 1
86100 Campobasso
Sede secondaria Corso Risorgimento, 302
86170 Isernia

Sito web: www.molise.camcom.it

L'assetto istituzionale

Il decreto legislativo di riforma n.219/2016 conferma il ruolo di autonomie funzionali per le Camere di Commercio e individua una serie di funzioni, che rendono moderna e innovativa la loro mission ponendole al centro delle politiche per le imprese e per lo sviluppo locale.
Peculiare è la funzione di supporto alle attività delle imprese di concerto con le associazioni di categoria e le istituzioni locali. In tal modo la Camera conferma il ruolo di portatrice degli interessi dei diversi settori economici presenti sul territorio regionale.
Il provvedimento di riforma, D.Lgs. 219/2016, modifica, tuttavia, compiti e funzioni, circoscrivendo in modo più puntuale gli ambiti di competenza, con un netto ridimensionamento delle funzioni promozionali.
In particolare, il rinnovato art.2 della Legge 580/1993, dopo la recente revisione, prevede che le funzioni e i compiti istituzionali siano così riorganizzate:
a) pubblicità legale generale e di settore mediante la tenuta del Registro delle Imprese, del Repertorio Economico Amministrativo, ai sensi dell'art.8, e degli altri registri ed albi attribuiti alle Camere di Commercio dalla legge;
b) formazione e gestione del fascicolo informatico di impresa in cui sono raccolti dati relativi alla costituzione, all'avvio e all'esercizio delle attività d'impresa, nonché funzioni di punto unico di accesso telematico in relazione alle vicende amministrative riguardanti l'attività d'impresa, ove a ciò delegate su base legale o convenzionale;
c) tutela del consumatore e della fede pubblica, vigilanza e controllo sulla sicurezza e conformità dei prodotti e sugli strumenti soggetti alla disciplina della metrologia legale, rilevazione dei prezzi e delle tariffe, rilascio dei certificati di origine delle merci e documenti per l'esportazione in quanto specificamente previste dalla legge;

d) sostegno alla competitività delle imprese e dei territori tramite attività d'informazione economica e assistenza tecnica alla creazione di imprese e start up, informazione, formazione, supporto organizzativo e assistenza alle piccole e medie imprese per la preparazione ai mercati internazionali nonché collaborazione con ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, SACE, SIMEST e Cassa depositi e prestiti, per la diffusione e le ricadute operative a livello aziendale delle loro iniziative;
d bis) valorizzazione del patrimonio culturale nonché sviluppo e promozione del turismo, in collaborazione con gli enti e organismi competenti. Con riferimento alle funzioni di cui alle lettere d) e d bis) del presente articolo sono in ogni caso escluse dai compiti delle Camere di Commercio le attività promozionali direttamente svolte all'estero;
d ter) competenze in materia ambientale attribuite dalla normativa, nonché supporto alle piccole e medie imprese per il miglioramento delle condizioni ambientali;
e) orientamento al lavoro e alle professioni anche mediante la collaborazione con i soggetti pubblici e privati competenti, in coordinamento con il Governo e con le Regioni e l'ANPAL attraverso in particolare:
1. la tenuta e la gestione, senza oneri a carico dei soggetti tenuti all'iscrizione, ivi compresi i diritti di segreteria a carico delle imprese, del registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro di cui all'art.1 comma 41 della Legge 13 luglio 2015 n.107, sulla base di accordi con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca e con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
2. la collaborazione per la realizzazione del sistema di certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali e nell'ambito dei percorsi di alternanza scuola-lavoro;
3. il supporto all'incontro domanda-offerta di lavoro, attraverso servizi informativi anche a carattere previsionale volti a favorire l'inserimento occupazionale e a facilitare l'accesso delle imprese ai servizi dei Centri per l'impiego, in raccordo con l'ANPAL;
4. il sostegno alla transizione dalla scuola e dall'università al lavoro, attraverso l'orientamento e lo sviluppo di servizi, in particolare telematici, a supporto dei processi di placement svolti dalle Università;
f) assistenza e supporto alle imprese in regime di libera concorrenza da realizzare in regime di separazione contabile. Dette attività sono limitate a quelle strettamente indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali del sistema camerale e non possono essere finanziate al di fuori delle previsioni di cui all'art. 18 comma 1 lettera b).
g) ferme restando quelle già in corso o da completare, attività oggetto di convenzione con le regioni ed altri soggetti pubblici e privati, stipulate compatibilmente con la normativa europea. Dette attività riguardano, tra l'altro, gli ambiti della digitalizzazione, della qualificazione aziendale e dei prodotti, del supporto al placement e all'orientamento, della risoluzione alternativa delle controversie. Le stesse possono essere finanziate con le risorse di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), esclusivamente in cofinanziamento con oneri a carico delle controparti non inferiori al 50%."

Presidente, Consiglio, Giunta e Collegio dei Revisori dei conti sono gli organi della Camera di Commercio.
Dalla data di entrata in vigore del Decreto di Riforma, fatta eccezione per il Collegio dei Revisori dei Conti, gli incarichi sono a titolo gratuito.

Presidente	*Guida la politica generale dell'Ente camerale e ne ha la rappresentanza legale ed istituzionale.*
Consiglio	*Organo rappresentativo delle forze produttive del territorio, determina gli indirizzi dell'azione dell'Ente e ne verifica l'attuazione. E' formato da n.27 Consiglieri in rappresentanza delle organizzazioni imprenditoriali, delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti*
Giunta	*Organo politico della Camera di Commercio, eletto in seno al Consiglio che ne condivide la durata, è composta da 9 membri compreso il Presidente*
Collegio dei Revisori	*Organo di controllo della regolarità amministrativo-contabile, è composto da 3 membri effettivi designati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, dal Ministero dello Sviluppo Economico e dal Presidente della Regione e n.2 supplenti*

Il Consiglio della Camera di Commercio del Molise si è insediato il 18 gennaio 2016 ed ha eletto nella stessa seduta il Presidente. La Giunta camerale è stata eletta l'8 marzo 2016.
Accanto agli organi di indirizzo politico e di controllo, coordina l'attività dell'ente nel suo complesso e ha la responsabilità del personale il Segretario Generale.
Inoltre, così come previsto dall'art.14 del D. Lgs 150/09 (cd. Legge Brunetta), l'Ente si è dotato di un Organismo Indipendente di Valutazione della performance (OIV), nominato con delibera di Giunta n.10 del 16/03/2016 tenuto a svolgere un ruolo fondamentale nel processo di misurazione e valutazione delle strutture e dei dirigenti e nell'adempimento degli obblighi di integrazione e trasparenza previsti per le amministrazioni pubbliche.

L'assetto organizzativo

La Camera di Commercio del Molise presenta il seguente assetto organizzativo:

Al vertice della struttura vi è il Segretario generale: Con deliberazione n.133 del 28/12/2016, la Giunta ha nominato il dr. Antonio Russo Segretario generale facente funzioni della CCIAA del Molise a decorrere dal 01 gennaio 2017.

L'attuale struttura organizzativa si divide in n.2 Aree:

- Area dirigenziale A - "SVILUPPO DEL SISTEMA ECONOMICO, SERVIZI DIGITALI, SERVIZI GENERALI E DI SUPPORTO"

Sono poste alle dirette dipendenze del Dirigente incaricato le seguenti Unità Operative:

U.O. Promozione e sviluppo del turismo e valorizzazione del patrimonio culturale
U.O. Servizi per la digitalizzazione
U.O. Orientamento al lavoro e alle professioni – Statistica e prezzi

e i seguenti Servizi presidiati da altrettante Posizioni organizzative:

PO Performance, controllo e affari generali
PO Gestione risorse

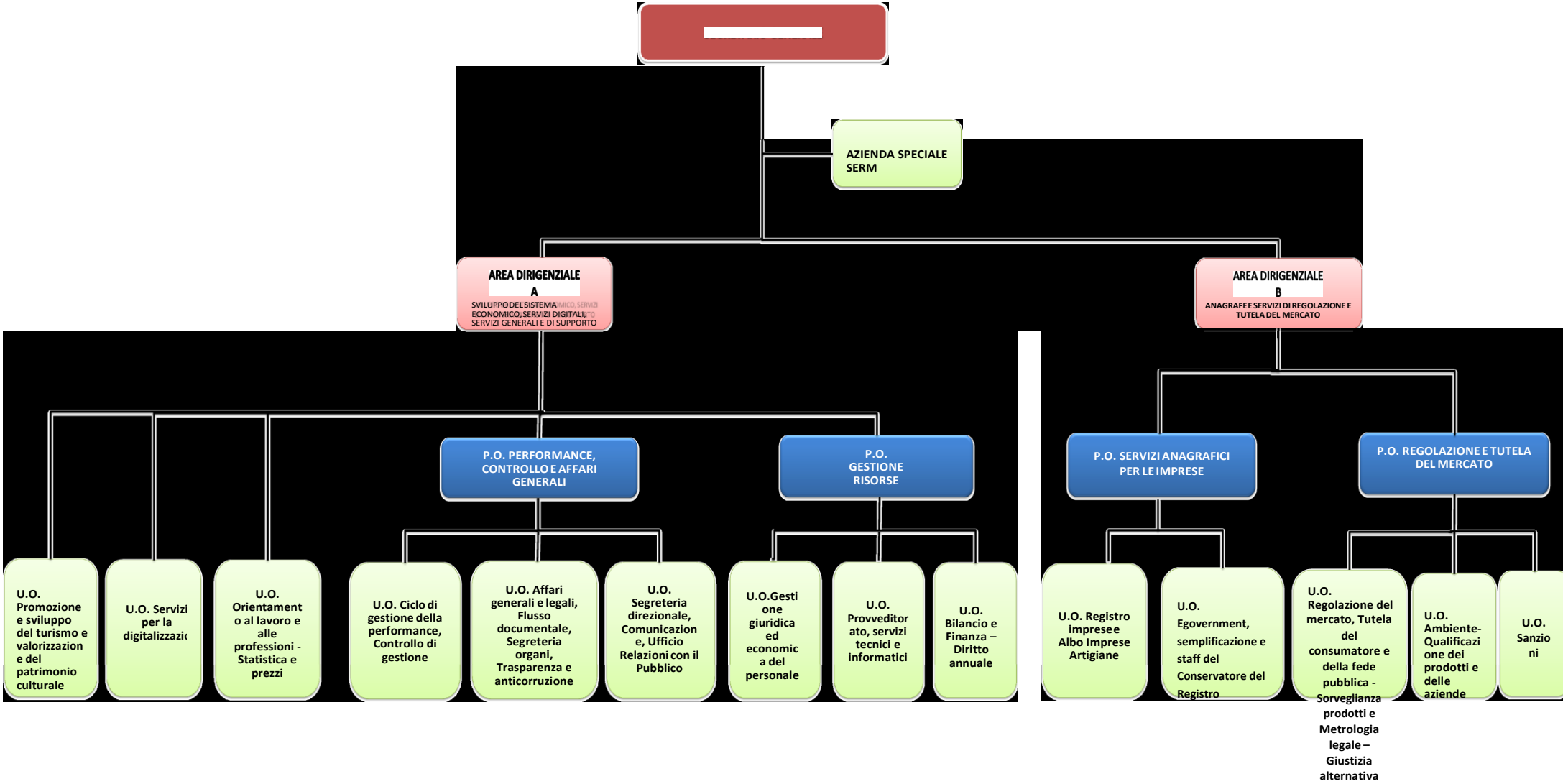
- Area dirigenziale B “ANAGRAFE E SERVIZI DI REGOLAZIONE E TUTELA DEL MERCATO”:

Sono posti alle dirette dipendenze del Dirigente incaricato i seguenti Servizi presidiati da altrettante Posizioni organizzative:

PO Servizi anagrafici per le imprese
PO Regolazione e tutela del mercato

Il **Segretario Generale** ha altresì la direzione dell’ Azienda Speciale “SERM” organismo strumentale della Camera di Commercio del Molise ai sensi dell’art. 2 comma 5 della legge n. 580/93 come da ultimo modificata dal d.Lgs. n. 219/2016.

La struttura è rappresentata nell’organigramma della Camera di Commercio del Molise riportato di seguito.


AZIENDA SPECIALE SERM
AREA DIRIGENZIALE A
SVILUPPO DEL SISTEMA ECONOMICO, SERVIZI ECONOMICO, SERVIZI DIGITALI, SERVIZI GENERALI E DI SUPPORTO
AREA DIRIGENZIALE B
ANAGRAFE E SERVIZI DI REGOLAZIONE E TUTELA DEL MERCATO
P.O. PERFORMANCE, CONTROLLO E AFFARI GENERALI
P.O. GESTIONE RISORSE
P.O. SERVIZI ANAGRAFICI PER LE IMPRESE
P.O. REGOLAZIONE E TUTELA DEL MERCATO
U.O. Promozione e sviluppo del turismo e valorizzazione e del patrimonio culturale
U.O. Servizi per la digitalizzazi
U.O. Orientamento al lavoro e alle professioni - Statistica e prezzi
U.O. Ciclo di gestione della performance, Controllo di gestione
U.O. Affari generali e legali, Flusso documentale, Segreteria organi, Trasparenza e anticorruzione
U.O. Segreteria direzionale, Comunicazione, Ufficio Relazioni con il Pubblico
U.O.Gestione giuridica ed economica del personale
U.O. Provveditorato, servizi tecnici e informatici
U.O. Bilancio e Finanza – Diritto annuale
U.O. Registro imprese e Albo Imprese Artigiane
U.O. Egovernment, semplificazione e staff del Conservatore del Registro
U.O. Regolazione del mercato, Tutela del consumatore e della fede pubblica - Sorveglianza prodotti e Metrologia legale – Giustizia alternativa
U.O. Ambiente-Qualificazione dei prodotti e delle aziende
U.O. Sanzioni

Le risorse umane

Al primo gennaio 2018, l'organico della Camera di Commercio del Molise è di n. 53 dipendenti di ruolo a tempo pieno ed indeterminato (n. 21 uomini e n.32 donne), di cui n.2 Dirigenti.

In particolare, la composizione è la seguente:

- n.2 dirigenti, di cui uno con incarico di Segretario Generale f.f. e dirigente di entrambe le Aree dirigenziali presenti nella struttura dell'ente in quanto l'altra unità dirigenziale è collocata in posizione di distacco (dal 6/7/2017) presso altra amministrazione;
- n.13 di categoria "D";
- n.30 di categoria "C" di cui una in posizione di comando (dal 4/1/2017) presso altro ente ;
- n.5 di categoria "B";
- n.3 di categoria "A".

Non è presente nell'Ente personale a tempo determinato né con altre forme contrattuali.

Quadro delle attività

In tale paragrafo si fa un esplicito riferimento alla mappatura dei processi delle Camere di commercio, (Allegato 1) elaborata da Unioncamere[1], quale punto di partenza per arrivare all'analisi relativa "*all'esposizione al rischio*", in base a parametri di impatto e probabilità, che ne restituiscono il valore potenziale di rischiosità.
Si precisa che, tenuto conto della recente riforma di riordino delle Camere di Commercio e della nuova definizione sul piano delle funzioni di tali enti, l'Unioncamere provvederà ad elaborare nuove Linee guida sulla redazione del PTPCT, che terranno conto anche della nuova ridefinizione della mappa dei processi.
La mappatura consente diversi livelli di approfondimento:
- macro-processi, distinti nelle due tipologie di supporto e primari;
- processi, raggruppati in base alle quattro funzioni istituzionali individuate;
- sotto-processi, tesi a individuare le principali fasi costitutive dei processi;
- azioni, ovvero le singole componenti di attività dei diversi processi.

Dall' analisi del rischio svolta da Unioncamere,che si è estesa fino al livello di maggior dettaglio disponibile (azioni), è emerso che la maggiore rischiosità tende ad addensarsi sulle diverse attività afferenti a un unico processo.
La Camera di Commercio del Molise ha scelto, per la redazione del PTPCT 2018-2020, di svolgere l'analisi del rischio al livello di sotto-processo (III livello), come si evince dai contenuti dell'Allegato 4.

Portafoglio dei servizi

Si consulti l'Allegato 6 "Carta dei servizi 2018".

[1] Elaborazione di Unioncamere nel mese di gennaio 2018.

2. PROCESSO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PTPCT

2.1 Relazione del RPC sull'andamento del PTPC (triennio 2017/2019), obiettivi strategici e collegamenti con il Piano della performance 2018-2020

La Camera di Commercio del Molise ha adottato con deliberazione n.4 del 27/01/2017 il PTPC 2017/2019, redatto tenendo conto con quanto previsto nel Piano Nazionale Anticorruzione 2016 (PNA in linea con le rilevanti modifiche legislative intervenute in materia (deliberazione ANAC n. 831 del 03 agosto 2016). La bozza del documento è stata sottoposta a consultazione pubblica con avviso inserito sul sito camerale al fine di invitare tutti gli stakeholder a formulare osservazioni e/o suggerimenti entro un termine stabilito. Inoltre tutta la documentazione è stata inviata tramite e-mail a imprese, associazioni di categoria, OIV, personale camerale presenti nella piattaforma di CRM.
Il Piano, composto da n.6 allegati (Allegato 1 "Mappa dei processi camerali", Allegato 2 "Sezione Trasparenza", Allegato 3 "Le misure obbligatorie ed ulteriori", Allegato 4 "Le schede di rischio", Allegato 5 "Il Codice di comportamento della Camera di Commercio del Molise", Allegato 6 " Carta dei servizi 2017") è stato pubblicato sul sito camerale nella sezione "Amministrazione trasparente" – Altri contenuti – Corruzione.
Il Piano 2017/2019 è stato trasmesso al componente dell'OIV in data 14/02/2017 il quale ne ha preso atto con verbale n.1 del 15/02/2017. Inoltre, il PTPCT 2017/2019 è stato portato a conoscenza del personale della Camera di Commercio del Molise e dell'Azienda speciale SERM con e-mail del 20/03/2017 e diffuso a tutti gli stakeholder dell'Ente tramite CRM.
Con nota del 18/01/2017 è stato ricostituito il gruppo di lavoro in materia di anticorruzione e di trasparenza (Comunicazione Interna n.6 del 14/06/2016) i cui componenti hanno rappresentato i "Referenti" che hanno svolto attività informativa a supporto del RPCT nelle azioni dirette alla lotta della corruzione e dell'illegalità finalizzato a monitorare l'attuazione del PTPCT. Sono stati organizzati alcuni incontri del gruppo di lavoro per condividere il monitoraggio delle misure adottate in coordinamento con l'Ufficio referente e con il RPCT. Nelle attività di monitoraggio del PTPCT sono stati coinvolti, oltre il RPCT dell'Azienda speciale SERM, anche il personale addetto.
E' stato realizzato, altresì, il monitoraggio delle "Schede di rischio" contenute nell'Allegato 4 al PTPCT 2017/2019 che individua le Aree dell'Ente più esposte al rischio di corruzione e le misure adottate per neutralizzarlo o ridurre il verificarsi. Tra le misure in atto monitorate si segnala la trasparenza, l'informatizzazione dei processi, la rilevazione di eventuale conflitto di interesse, il rispetto delle norme contenute nel Codice di comportamento, la formazione al personale e la segnalazione di illeciti da parte del dipendente pubblico c.d. *"whistleblower"*. Il monitoraggio non ha rilevato criticità.
L'attività di monitoraggio si è conclusa con l'adozione della Relazione del RPCT anno 2017 della Camera di Commercio del Molise e dell'Azienda speciale SERM sulle attività conformemente a quanto previsto dall'art. 1, c.14 della Legge n.190/2012 e s.m.i. che prevede che *"entro il 15 dicembre di ogni anno, il dirigente individuato ai sensi del comma 7 del presente articolo pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo politico dell'amministrazione. Nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il dirigente responsabile lo ritenga opportuno, quest'ultimo riferisce sull'attività".*
Con nota dell'11/12/2017, l'ANAC ha comunicato altresì la pubblicazione sul sito istituzionale della scheda standard che i Responsabili della prevenzione della corruzione sono tenuti a compilare e a pubblicare entro il 31 gennaio 2018.
Le Relazioni annuali del RPCT anno 2017 della CCIAA del Molise e dell'Azienda speciale SERM, che contengono il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2017/2019, sono pubblicate sul sito www.molise.camcom.it nella sezione Amministrazione trasparente – Altri contenuti – Corruzione.
Delle stesse è data comunicazione agli organi di indirizzo politico nonché all'OIV.

Il presente Piano si pone in collegamento con il Piano della performance 2018/2020 della Camera di Commercio del Molise adottato con delibera di Giunta n. 6 del 31/01/2018. Infatti, come raccomandato nella Deliberazione ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 (cfr. par. 4 pag. 15 e par. 5.1 pag.16) e, come ribadito dalla stessa Autorità nell'Aggiornamento 2017 al PNA (deliberazione n.1208 del 22 novembre 2017), il Piano assume un valore programmatico che deve necessariamente prevedere, tra gli obiettivi strategici, quelli per il contrasto alla corruzione fissati dall'organo di indirizzo.
Come previsto all'art.8 della L.190/2012 e smi secondo cui *"l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico gestionale e del Piano triennale per la prevenzione",* la CCIAA del Molise ha individuato, in quanto contenuto necessario, i seguenti obiettivi strategici (OS) e operativi (OO), riportati nei documenti di programmazione strategico - gestionali dell'Ente:

1. OS di impatto esterno "Migliorare la comunicazione con le imprese"

- OO1 aggiornare il sito camerale quale strumento di informazione e trasparenza per le imprese e gli utenti camerali

2. OS di impatto interno "Migliorare la qualità dei servizi interni e la trasparenza delle procedure"

- OO1: Migliorare il grado di attuazione della trasparenza e del PTPC

Relativamente alla performance individuale del personale dirigenziale, inoltre, sono stati assegnati i seguenti obiettivi:

- Segretario generale facente funzioni in quanto Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza :

Assicurare il rispetto degli adempimenti inerenti la trasparenza e l'anticorruzione

- Dirigente Area Dirigenziale "A"

Assicurare il rispetto degli adempimenti inerenti l'anticorruzione e la trasparenza per l'area dirigenziale di competenza

- Dirigente Area Dirigenziale "B"

Assicurare il rispetto degli adempimenti inerenti l'anticorruzione e la trasparenza per l'area dirigenziale di competenza
I dirigenti, inoltre, :

- svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile, dei referenti e dell'autorità giudiziaria (art. 16 D. Lgs. n. 165/2001; art. 20 D.P.R. n. 3/1957; art. 1, c.3, Legge n. 20/1994; art. 331 C.P.P.);
- partecipano al processo di gestione del rischio;
- propongono le misure di prevenzione (art. 16 del D.Lgs. n. 165/2001) ;
- assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;
- adottano misure gestionali finalizzate alla prevenzione della corruzione(artt. 16 e 55 bis D.Lgs. n. 165/2001);
- osservano le misure contenute nel PTPCT (art. 1, c.14, della Legge n. 190/2012);
- garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla normativa sulla trasparenza (art. 43, c.3, D. Lgs. n.97/2016);
- controllano e assicurano, insieme al RPCT, la regolare attuazione dell'accesso civico (art. 43, c.4, D. Lgs. n. 97/2016).

Significativo il ruolo svolto dall'OIV che, come già rappresentato nel PNA 2016, svolge una funzione rilevante nel sistema di gestione della performance e della trasparenza ai sensi dell'art.14 del D.Lgs.n.150/2009 e del DPR n.105/2016 (art.6). La riforma in materia di valutazione della performance intervenuta con il D.Lgs.n.74/2017 ha precisato i compiti dell'OIV.
In particolare, l'OIV:
- partecipa al processo di gestione del rischio;
- svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (art.44 del D. Lgs. n. 97/2016);
- esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento (art. 54, comma 5, D. Lgs. n. 165 del 2001);

- verifica, anche ai fini della validazione della Relazione sulla performance, che il PTPCT sia coerente con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza (art. 1, comma 8-bis, legge 190/2012);
- verifica i contenuti della Relazione redatta dal RPCT e recante i risultati dell'attività svolta, in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza (art. 1, comma 8-bis, legge 190/2012);
- riferisce all'ANAC sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza(art. 1, comma 8-bis, legge 190/2012).

Ai fini di una corretta gestione della politica di prevenzione della corruzione all'interno dell'Ente camerale si è proceduto a dare attuazione a quanto previsto dal D.Lgs. 97/2016 che prevede di unificare in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e a rafforzarne il ruolo, prevedendo che ad esso siano riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, eventualmente anche con modifiche effettive. Il PNA 2016 prescrive, in particolare, che il Responsabile venga identificato con riferimento ad entrambi i ruoli come Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) e che venga indicata la relativa decorrenza.
Con deliberazione di Giunta n.1 del 27/01/2017 di ratifica del Provvedimento d'urgenza del Presidente n. 2 del 11/01/2017 è stato designato quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) della Camera di Commercio del Molise e della sua Azienda Speciale S.E.R.M. il Segretario Generale facente funzioni della CCIAA del Molise - dr. Antonio Russo - con decorrenza dal 01 gennaio 2017.
La nomina del RPCT è stata comunicata sia all'ANAC (in data 16/01/2017) che a tutto il personale in data 18/01/2017. Inoltre, è stata pubblicata sul sito camerale nella sezione Amministrazione trasparente.
Il RPCT è coadiuvato nell'attività da personale in possesso di adeguata professionalità e destinatario di specifica formazione che offre supporto nell'attuazione della normativa in materia di anticorruzione e di trasparenza.

In quanto misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione, l'ente ha provveduto ad individuare al proprio interno il Responsabile dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante (RASA) dandone comunicazione all'ANAC.

Ai sensi dell'art. 8 del DPR 62/2013 è previsto, in generale, un dovere di collaborazione di tutti i dipendenti nei confronti del RPCT, dovere la cui violazione è sanzionabile disciplinarmente. L'Ente considera, quindi, imprescindibile la piena partecipazione di tutto il personale camerale nelle fasi di predisposizione e attuazione del PTPCT e la condivisione degli obiettivi in esso contenuti. Inoltre, come suggerito nel PNA 2016, è necessario che nella fase di elaborazione, attuazione e aggiornamento del Piano, esso contenga regole procedurali fondate sulla responsabilizzazione degli uffici alla partecipazione attiva, sotto il coordinamento del RPCT.
Sul punto, si specifica che il presente documento rinvia la definizione di tali regole ad uno specifico atto organizzativo interno. Inoltre, con la costituzione di uno specifico gruppo di lavoro interno a supporto del RPCT, i dipendenti interessati rappresentano i referenti per il Responsabile in relazione alle diverse funzioni svolte nell'Ente.
In generale, tuttavia, si sottolinea che i dipendenti:
- partecipano al processo di gestione del rischio ;
- osservano le misure contenute nel PTPCT (art. 1, comma 14, della Legge n. 190 del 2012);
- segnalano le situazioni di illecito al proprio dirigente o all'Ufficio che ha la competenza dei procedimenti disciplinari(art. 54, comma 5, D. Lgs. n. 165 del 2001);
- segnalano casi di personale conflitto di interessi (art. 6 bis Legge n. 241 del 1990; artt. 6 e 7 Codice di comportamento) e in generale osservano tutte le misure contenute ne Codice di comportamento.
Infine, per una più puntuale specificazione dei dipendenti responsabili della trasmissione e pubblicazione dei dati, a garanzia dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza, si rinvia all'allegato 2 "Sezione trasparenza".

All'adozione del PTPCT 2018/2020 seguirà una costante verifica della pertinenza e dell'efficacia dell'azione mediante un monitoraggio costante delle Aree a rischio i cui risultati saranno evidenziati nella Relazione sulle attività del RPCT da trasmettere all'OIV e all'organo di indirizzo dell'amministrazione e da pubblicare sul sito istituzionale.
Il personale sarà pertanto impegnato ciascuno per la propria competenza ad operare per mitigare i possibili rischi correlati alle aree individuate in modo da creare un contesto sfavorevole alla corruzione.
Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza assicurerà un costante controllo, vigilando sull'osservanza delle norme.

2.2 Uffici coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Piano

In questa sezione è ripercorso il processo di elaborazione del Piano e sono definite le responsabilità delle varie fasi.

Nel PNA 2016 l'ANAC conferma le indicazioni già date nell'Aggiornamento 2015 al PNA con riferimento al ruolo e alle responsabilità di tutti i soggetti che partecipano alla programmazione, adozione, attuazione e monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione.

L'adozione del PTPCT 2018/2020 è di competenza della Giunta camerale.

Successivamente, il Piano viene inviato all'Organismo indipendente di valutazione (OIV).

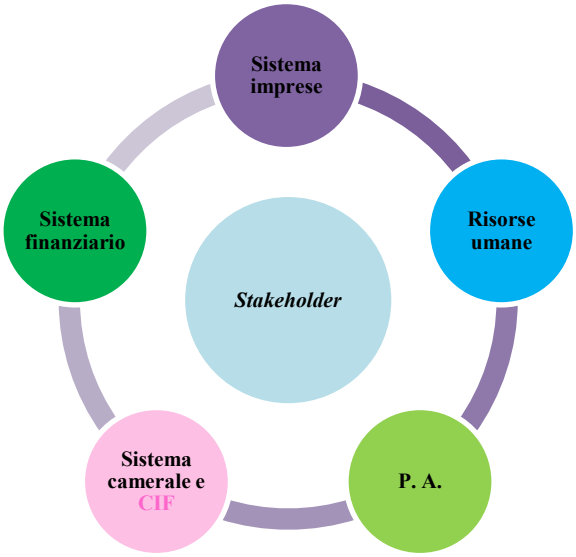
Come indicato nel PNA 2016, "*La predisposizione del PTPCT è un'attività che deve essere svolta necessariamente da chi opera all'interno dell'amministrazione in quanto presuppone una profonda conoscenza della struttura organizzativa, dei processi decisionali nonché dei profili di rischio teorici presenti nell'ente al fine di individuare le misure di prevenzione più idonee. Tutte queste attività, pertanto, da ricondurre a quelle di gestione del rischio, trovano il loro logico presupposto nella partecipazione attiva e nel coinvolgimento di tutti i dirigenti e di coloro che a vario titolo sono responsabili dell'attività delle PA.*".
Nella fase di elaborazione del Piano del nostro Ente, sono stati coinvolti, ognuno per le proprie competenze il Segretario generale f.f. già Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) dell'ente e della sua Azienda speciale, le Posizioni organizzative responsabili dei servizi e il personale della U.O. "Affari generali e legali, Flusso documentale, Segreteria organi, Trasparenza e anticorruzione" che opera in supporto al RPCT.

Processo di definizione e attuazione del PTPCT. Uffici coinvolti		
Fase	**Attività**	**Soggetti responsabili**
Elaborazione/aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza	Promozione e coordinamento del processo di formazione del Piano	Giunta camerale e Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (Segretario Generale f.f.)
	Individuazione dei contenuti del Piano	Tutti gli uffici ciascuno per la parte di competenza coordinati dai Dirigenti e dalle Posizioni organizzative
	Redazione	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (Segretario Generale f.f.)
Adozione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza	Delibera di approvazione	Giunta camerale
Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza	Attuazione delle iniziative del Piano ed elaborazione, aggiornamento e pubblicazione dei dati	Strutture/uffici indicati nel PTPCT - Allegato 4 “Schede di Rischio”
	Controllo dell’attuazione del Piano e delle iniziative ivi previste	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (Segretario Generale f.f.)
Monitoraggio e audit del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza	Attività di monitoraggio periodico da parte di soggetti interni delle p.a. sulla pubblicazione dei dati e sulle iniziative in materia di lotta alla corruzione	Soggetto/i indicati nel Piano triennale - Allegato 4 “Schede di Rischio”
	Audit sul sistema della trasparenza ed integrità.	Organismo Indipendente di Valutazione
	Relazione annuale	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (Segretario generale f.f.)

2.3 Il coinvolgimento degli stakeholder

Gli stakeholder sono i destinatari delle politiche camerali; sono gli interlocutori della Camera di commercio del Molise che ne influenzano l’azione e ne sono a loro volta influenzati in quanto hanno, direttamente o indirettamente, interesse sui risultati raggiunti dall’ente.

Le diverse categorie di portatori di interesse possono essere raggruppate in macro-ambiti, tutti legittimati a trarre benefici dalla Camera ed, al tempo stesso, condizionare l'operato dell'Ente. Di seguito la rappresentazione grafica degli stakeholder camerali.



Il coinvolgimento degli stakeholder e la loro partecipazione attiva sono necessari sia in fase di pianificazione strategica, al fine di meglio definire gli obiettivi da perseguire, sia in fase di rendicontazione del livello di trasparenza raggiunto dall'amministrazione. Essi, infatti, sono chiamati a condividere gli obiettivi dell'Ente in materia di trasparenza e in tema di prevenzione dei fenomeni corruttivi. Sul punto, la Camera di Commercio utilizza strumenti on line come la pubblicazione sul sito camerale dei dati richiesti dalla vigente normativa in tema di trasparenza e di prevenzione della corruzione e tutela della legalità. Ciò significa non solo adempiere ad un obbligo di legge, ma anche cogliere l'opportunità per instaurare un nuovo tipo di rapporto con i cittadini-utenti basato su percorsi partecipativi e collaborativi.
Altresì è attiva la casella di posta elettronica trasparenza@molise.camcom.it per effettuare reclami/segnalazione in tema di trasparenza e corruzione e accessibile dalla sezione Amministrazione trasparente/Altri contenuti – Corruzione/ Responsabile della prevenzione della corruzione nel sito camerale. Non sono pervenute e-mail al suddetto indirizzo nel corso del 2017.

2.4 Modalità di adozione del Piano

Il PTPCT ed i suoi aggiornamenti annuali sono approvati dall'organo di indirizzo politico e, per la Camera di Commercio, dalla Giunta, entro il 31 gennaio di ogni anno (art.1, c.8 L.190/2012).
Nel processo di stesura del PTPCT 2018/2020 sono stati coinvolti gli stakeholder interni (personale e OIV) e stakeholder esterni mediante la pubblicazione sul sito web dell'ente di un apposito Avviso pubblico per la procedura aperta di consultazione che integra altresì una bozza di PTPCT 2018/2020 consultabile dagli stessi e spunto per presentare eventuali osservazioni o proposte di modifica/integrazione al Piano. In sede di approvazione definitiva la Giunta terrà conto delle segnalazioni ricevute.

Complessivamente, il Piano integra i seguenti Allegati:

- Allegato 1 "La mappa dei processi camerali"
- Allegato 2 "Sezione Trasparenza"
- Allegato 3 "Le misure obbligatorie ed ulteriori"
- Allegato 4 "Le schede di rischio"
- Allegato 5 "Il Codice di comportamento della Camera di Commercio del Molise"

- Allegato 6 “Carta dei servizi 2018”

Il PTPCT 2018/2020 viene inoltre pubblicato sul sito camerale nella sezione Amministrazione Trasparente e sulla intranet dell’Ente nonché trasmesso via e-mail a tutto il personale della Camera di Commercio del Molise e della sua Azienda speciale SERM, affinché ne prendano atto e vengano osservate le misure in esso contenute.

3. AREE DI RISCHIO

3.1 La metodologia utilizzata per l’individuazione delle aree di rischio

La Camera di Commercio del Molise ha utilizzato la mappatura completa dei processi, istituzionali e di supporto, sviluppata da Unioncamere per tutto il sistema camerale e riportata in Allegato 1[2].
Si precisa che, tenuto conto della recente riforma di riordino delle Camere di Commercio e delle conseguenze attese sul piano delle funzioni, l’Unioncamere provvederà ad elaborare nuove Linee guida sulla redazione del PTPCT, in linea con la ridefinizione della mappa dei processi.
Nella mappatura che costituisce la base per l’analisi del rischio di corruzione, sono evidenziate le attività attraverso le quali si espletano le funzioni della Camera. A partire da essa è, infatti, possibile identificare le attività da monitorare attraverso azioni di *risk management* ed individuare le attribuzioni specifiche di ciascun ufficio in materia.

3.2 Le aree di rischio obbligatorie per tutte le Amministrazioni

La Legge 190/2012 ha individuato i livelli essenziali di prestazioni da assicurare mediante la trasparenza amministrativa di determinati procedimenti. Il PNA, così come integrato nell’aggiornamento del 2015, definisce le aree obbligatorie di rischio. Si riporta di seguito una tabella riepilogativa:

Art. 1 comma 16 legge 190/2012	**Aree di rischio comuni e obbligatorie (Allegato n. 2 del P.N.A., aggiornata alla determina ANAC n. 12/2015)**
d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera	A) Area: acquisizione e progressione del personale
b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture	B) Area: contratti pubblici (procedure di approvvigionamento)
a) autorizzazione o concessione	C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;	D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

[2] Linee guida per le Camere di commercio aggiornate secondo il Piano Nazionale Anticorruzione” redatte a dicembre 2015.

3.3 Le aree di rischio specifiche per la Camera di commercio

Dall'analisi degli elenchi suddetti è stato possibile trarre le indicazioni utili per l'individuazione delle aree di rischio per le Camere di commercio, muovendo dal registro del rischio già compilato, di cui ove possibile vengono riportate le codifiche per preservare l'omogeneità con il lavoro già fatto. In osservanza all'invito del legislatore sono state altresì individuate altre aree di rischio non presenti nel PNA, quella dei controlli (contrassegnata con la lettera E) e l'area F dedicata ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie fortemente caratterizzanti dell'attività delle Camere. Si precisa che tali elenchi sono sempre e comunque aggiornabili tenuto conto del carattere dinamico delle attività.

Le aree di rischio prioritarie nelle Camere di commercio	
Processi	**Sotto-processi**
A) Area: acquisizione e progressione del personale [B.1.1. Acquisizione e gestione risorse umane]	A.01 Reclutamento di personale a tempo indeterminato, determinato e progressioni di carriera verticali A.02 Progressioni di carriera economiche A.03 Conferimento di incarichi di collaborazione A.04 Contratti di somministrazione lavoro A.05 Attivazione di distacchi di personale A.06 Attivazione di procedure di mobilità
B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture [B.2.1 Fornitura di beni e servizi]	B.01 Definizione dell'oggetto dell'affidamento B.02 Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento B.03 Requisiti di qualificazione B.04 Requisiti di aggiudicazione B.05 Valutazione delle offerte B.06 Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte B.07 Procedure negoziate B.08 Affidamenti diretti B.09 Revoca del bando B.10 Redazione del crono-programma B.11 Varianti in corso di esecuzione del contratto B.12 Subappalto B.13 Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto
C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;	
C.1. Processi anagrafico-certificativi	
C.1.1 – Tenuta Registro Imprese (RI), Repertorio Economico Amministrativo (REA), Albo Artigiani (AA)	C.1.1.1 Iscrizione/modifica/cancellazione (su istanza di parte) al RI/REA/AA C.1.1.2 Iscrizioni d'ufficio al RI/REA/AA

	C.1.1.3 Cancellazioni d'ufficio al RI/REA/AA C.1.1.4 Accertamento violazioni amministrative (RI, REA, AA) C.1.1.5 Deposito bilanci ed elenco soci C.1.1.6 Attività di sportello (front office) C.1.1.8 Esame di idoneità abilitanti per l'iscrizione in alcuni ruoli
C.2. Regolazione e tutela del mercato	
C.2.1 Protesti	C.2.1.1 Gestione istanze di cancellazione C.2.1.2 Pubblicazioni elenchi protesti
C.2.2 Brevetti e marchi	C.2.2.1 Gestione domande brevetti e marchi C.2.2.2 Rilascio attestati
C.2.5 Attività in materia di metrologia legale	C.2.5.1 Attività in materia di metrologia legale
D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	
D.1.3 Promozione territorio e imprese	D.01 Erogazione di incentivi, sovvenzioni e contributi finanziari a privati
	D.02 Concessione di contributi per effetto di specifici protocolli d'intesa o convenzioni sottoscritti con enti pubblici o con organismi, enti e società a prevalente capitale pubblico
E) Area: Sorveglianza e controlli	
C.2.5 Attività in materia di metrologia legale	C.2.5.2 Attività di sorveglianza e vigilanza in materia di metrologia legale
C.2.7 Regolamentazione del mercato	C.2.7.1 Sicurezza e conformità prodotti C.2.7.2 Gestione controlli prodotti delle filiere del *made in Italy* e organismi di controllo C.2.7.3 Regolamentazione del mercato C.2.7.4 Verifica clausole inique e vessatorie C.2.7.5 Manifestazioni a premio
C.2.8 Sanzioni amministrative ex L. 689/81	C.2.8.1 Sanzioni amministrative ex L. 689/81 C.2.8.2 Gestione ruoli sanzioni amministrative
F) Area: Risoluzione delle controversie	
C.2.6 Forme alternative di giustizia	C.2.6.1 Gestione mediazione e conciliazioni
	C.2.6.2 Gestione arbitrati

3.4 Le misure di prevenzione del rischio obbligatorie e ulteriori

Si precisa che, tenuto conto della recente riforma di riordino delle Camere di Commercio e delle conseguenze attese sul piano delle funzioni, l'Unioncamere provvederà ad elaborare nuove Linee guida sulla redazione del PTPCT, in linea con la ridefinizione della mappa dei processi.

Pertanto, le misure di prevenzione del rischio obbligatorie e ulteriori sono conformi alle Linee guida per le Camere di commercio aggiornate secondo il Piano Nazionale Anticorruzione" redatte a dicembre 2015.
Si consulti l'Allegato 3.

3.5 Le schede di rischio: analisi dei processi e sotto-processi con indicazione dei rischi, obiettivi, misure, responsabilità, tempi

Si precisa che, tenuto conto della recente riforma di riordino delle Camere di Commercio e delle conseguenze attese sul piano delle funzioni, l'Unioncamere provvederà ad elaborare nuove Linee guida sulla redazione del PTPCT, in linea con la ridefinizione della mappa dei processi.
Pertanto, le schede di rischio sono conformi alle Linee guida per le Camere di commercio aggiornate secondo il Piano Nazionale Anticorruzione" redatte a dicembre 2015.
Si consulti l'Allegato 4.

Sono state monitorate tutte le aree obbligatorie per quanto i rischi "corruzione" siano in genere contenuti in probabilità e loro impatto data la tipologia di servizi resi, per la maggior parte di tipo amministrativo e con basso margine di discrezionalità amministrativa.
Si specifica inoltre che, anche a seguito della riduzione delle entrate da diritto camerale e delle conseguenti risorse da destinare al territorio, si è ridotto l'ammontare dei contributi da erogare per interventi indiretti a sostegno di progetti presentati dalle Associazioni di categoria, enti e istituzioni varie; è prevista, comunque, la gestione di contributi diretti alle imprese, nell'ambito dei progetti finanziati con l'aumento del diritto annuale (scheda D).
In merito al processo di acquisizione e progressione del personale (scheda A), si specifica che, fino al 2020, non sono previste assunzioni di personale.
Si segnala infine che, tra le misure di prevenzione e mitigazione del rischio di corruzione adottate dall'Ente, vi sono quelle volte ad intensificare il grado di digitalizzazione e informatizzazione di tutti i processi amministrativi degli Uffici. La fruibilità dei dati e delle informazioni nonché gli strumenti telematici in uso garantiscono una completa trasparenza e tracciabilità dei flussi.

4. TEMPI E MODALITA' DI CONTROLLO DELL'EFFICACIA DEL P.C.T.P.

In questa sezione, la Camera di Commercio del Molise individua le modalità attraverso le quali intende raccogliere feedback dagli stakeholder sul livello di efficacia delle azioni di prevenzione e contrasto della corruzione, nonché come gestire eventuali reclami sulla qualità delle informazioni pubblicate o su ritardi o inadempienze riscontrate.

Strategia di ascolto degli stakeholder

Si evidenziano di seguito le iniziative che la Camera di Commercio del Molise intende adottare sui diversi canali di comunicazione, per ascoltare gli stakeholder in merito alla utilità ed all'utilizzo dei dati pubblicati.

Strumenti di ascolto Offline:

- ✓ contatto costante con i principali stakeholder assicurato dalla presenza negli Organi Camerali dei rappresentanti sul territorio di tutte le categorie economiche oltre che delle Organizzazioni sindacali e dei Consumatori
- ✓ attività di ascolto durante eventi/incontri/seminari organizzati dall'Ente, tramite la somministrazione ed elaborazione di questionari

- ✓ organizzazione di eventi in cui gli stakeholder vengono a conoscenza delle attività camerali realizzando pienamente il concetto di trasparenza
- ✓ Somministrazione al personale camerale dell'Indagine di benessere organizzativo volta a "rilevare il livello di benessere organizzativo, il grado di condivisione del sistema di valutazione nonché la rilevazione della valutazione del proprio superiore gerarchico da parte del personale"

Strumenti di ascolto Online

- ✓ modulo di ascolto per segnalare eventuali disservizi, problemi, difficoltà oppure per inviare suggerimenti e osservazioni, disponibile nella sezione modulistica
- ✓ casella di posta elettronica attivata trasparenza@molise.camcom.it per effettuare reclami/segnalazione in tema di trasparenza e corruzione accessibile dalla sezione Amministrazione trasparente/Altri contenuti – anticorruzione
- ✓ l'account Facebook e Twitter della Camera di Commercio del Molise attivati al fine di monitorare sempre più le nuove esigenze degli utenti e divulgare in modo capillare informazioni, attività e iniziative camerali
- ✓ aggiornamento dei contatti di posta elettronica e telefonici degli uffici
- ✓ monitoraggio delle richieste di accesso civico (art. 5 D.Lgs. 33/2013 così come modificato dal D.Lgs n.97/2016)
- ✓ monitoraggio del registro degli accessi.

5. SEZIONE TRASPARENZA

Si riporta, quale Allegato 2 al presente Piano, la sezione "Trasparenza" redatta dall'Ente in attuazione del D.lgs. 33/2013, così come modificato dal D.Lgs. 97/2016 e della Deliberazione ANAC n. 1310/2016. Tale allegato costituisce parte integrante del Piano quale strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e efficacia dell'azione amministrativa.

6. LA FORMAZIONE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE

Con riguardo alla formazione in tema di anticorruzione, l'Ente assicurerà che tutto il personale venga adeguatamente aggiornato sui temi dell'anticorruzione in senso lato, comprendendo pertanto anche la trasparenza e il codice di comportamento mediante l'organizzazione di un incontro formativo. La formazione potrà essere erogata ricorrendo anche a enti di formazione esterna.
Quale strumento di formazione sarà data preferenza all'utilizzo di piattaforme in webconference e/o videoconferenza anche in un'ottica di razionalizzazione dei costi.
Infine, tenuto conto dell'orientamento espresso dalla Corte dei Conti, sezione regionale Emilia-Romagna, con la deliberazione n. 276/2013/PAR del 20 novembre 2013, è possibile ritenere sottratte dai limiti di cui all'art. 16, comma 13, d.l. 78/2010 (convertito in legge 122/2010) le spese per la formazione obbligatoria prevista dalla legge 190/2012.

7. CODICE DI COMPORTAMENTO E DIFFUSIONE DI BUONE PRATICHE

Il Codice di comportamento della CCIAA del Molise è stato adottato con Deliberazione di Giunta n.73 del 25/07/2016 e pubblicato sul sito camerale nella sezione Amministrazione trasparente - consulenti e collaboratori e nella sezione bandi di gara e contratti. Il Codice di comportamento della Camera di Commercio del Molise si applica a tutti i soggetti che collaborano con la CCIAA del Molise e con l'Azienda speciale SERM e, si applica altresì, a tutti i soggetti che stipulano contratti con la CCIAA del Molise e con l'Azienda speciale SERM.

Si consulti l'Allegato 5 "Codice di Comportamento della CCIAA del Molise".

8. ALTRE INIZIATIVE

La Camera di Commercio del Molise nell'arco del triennio potrà valutare di avviare ulteriori iniziative anche sulla base dell'attuazione del Piano stesso.

9. ALLEGATO 1 – LA MAPPA DEI PROCESSI CAMERALI
10. ALLEGATO 2 – SEZIONE TRASPARENZA
11. ALLEGATO 3 – LE MISURE OBBLIGATORIE E ULTERIORI
12. ALLEGATO 4 – LE SCHEDE DI RISCHIO
13. ALLEGATO 5 – IL CODICE DI COMPORTAMENTO
14. ALLEGATO 6 – CARTA DEI SERVIZI 2018